

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Guido Guinizelli"

Via Risorgimento, 58 - 41013 - CASTELFRANCO EMILIA — MODENA tel. 059-926517/059-921576 - Fax 059-920927 - cod. mecc. :MOIC809003

 $internet: \underline{www.icguinizelli-castelfrancoemilia.gov. it}$

e-mail: moic809003@istruzione.it_PEC: moic809003@pec.istruzione.it





ocollo di accoplianzo per alumni stranien



A. S. 2015- 2016

PREMESSA

La presenza degli alunni figli di immigrati nelle scuole del nostro territorio è di gran lunga aumentata nel corso degli ultimo decennio. Ormai la presenza di minori stranieri nelle nostre scuole si va avvicinando al 20% rispetto al numero degli iscritti. Ogni singola scuola o Istituto, sta da tempo operando per rafforzare l'attività di sostegno linguistico che dovrà, da una parte rispondere ai bisogni dei nuovi arrivati e, dall'altra, permettere agli allievi già inseriti nei laboratori di completare il percorso di apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo deve essere deliberato dal Collegio dei Docenti e la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31 / 8 99 n 394, nelle Linee Guida del 2011, e le *Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, contenute nel documento *Diversi da chi?* Redatto dall'*Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura* istituito nel settembre 2014 dal ministro Stefania Giannini; "Raccomandazioni" utili nella fase di applicazione e traduzione operativa della legge di *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (Legge 13 Luglio 2015 n. 107).

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il complesso fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi, è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Di seguito si presentano, in modo sintetico, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che, negli ultimi quindici anni, hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, —Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studiol).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, —La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturalel). In questa Circolare si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, —Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola|).

Sempre il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella pronuncia del **15/6/1993**, —La tutela delle minoranze linguistiche considera le —nuove minoranze di immigrati e le minoranze storiche di cittadini a livello regionale e locale.

Nel contesto europeo, la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel trattato di Maastricht e in altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento —Il dialogo interculturale e la convivenza democratical, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Sempre nella stessa C.M. 2/3/1994 si segnala l'importanza di progettualità efficaci in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio.

Infine nella stessa C.M. si descrive la società globale, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come —società multiculturale e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale. Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: —Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio.

Il Decreto Legislativo del **25 luglio 1998**, n. 286 —Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello stranierol, riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del **31 agosto 1999**, n. 394 —Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello stranierol.

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori.

La legge 30 luglio 2002, n.182, cosiddetta Bossi-Fini, non ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

Nel C.C.N.L. del comparto scuola **2006/2009** (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

La Circola ministeriale n. 0019786 del 18-11-2011 sottolinea l'importanza per l'Inserimento, accoglienza e valutazione degli alunni stranieri con cittadinanza non italiana e non parlanti lingua italiana. In allegato alla stessa, il Materiale informativo e Indicazioni normative in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri, documento contenente suggerimenti operativi per il percorso scolare degli studenti stranieri con cittadinanza non italiana e non parlanti la lingua italiana, con particolare attenzione all'iscrizione e documentazione necessaria, inserimento nella classe, il percorso formativo, la valutazione e i protocolli di accoglienza.

La Nota MIUR 19 febbraio 2014, prot. N.4233 — Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri introduce riflessioni nuove in relazione alle diverse tipologie di stranieri che il processo immigratorio ha generato nel corso degli anni ed aggiorna l'analogo documento emanato dal MIUR con circolare n.24 del 1 marzo 2006.

La circolare ministeriale "Diversi da chi?" n. 0005535. del 09-09-2015, su citata, contiene dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate a una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multi culturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- 1. Evidenziare la complessità dei fenomeni legati ai processi di immigrazione, distinguendo le diverse tipologie di studenti con problematiche interculturali e di integrazione.
- 2. Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- 3. Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- 4. Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- 5. Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- 6. Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno.
- 7. Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- 8. Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1. Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2. Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- 3. Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- 4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO-INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

I dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza) dei cittadini stranieri sono autocertificabili.

COMPITI SEGRETERIA

- Individuare la tipologia di appartenenza (Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero, alunni con ambiente familiare non italofono, minori non accompagnati, alunni figli di coppie miste, alunni arrivati per adozione internazionale, alunni rom, sinti, caminanti).
- Acquisire il permesso di soggiorno dei genitori o la ricevuta della questura attestante la richiesta.
- Acquisire i documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni) o, in caso di mancanza di certificazioni, chiedere informazioni ai genitori.
- Acquisire i documenti sanitari.
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta in alcune lingue dal MIUR e, se disponibile, nella lingua madre.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...).

- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e le insegnanti della commissione accoglienza.

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue
- Modulistica varia

SECONDA FASE: COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il gruppo di accoglienza è composto da un docente della scuola primaria, un docente della scuola secondaria di primo grado, dalla funzione strumentale ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dai mediatori interculturali, se necessario.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Propone l'assegnazione alla classe, dopo aver parlato con la famiglia e osservato l'alunno.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

MATERIALI:

- Traccia per il primo colloquio scuola-famiglia (dati personali dell'alunno, dati relativi alla famiglia, storia scolastica dell'alunno, vita dell'alunno nel paese di origine, situazione linguistica dell'alunno) ALLEGATO n.1
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe potrà intercorrere un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La normativa sull' inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell' età. I dati ministeriali rilevano infatti un tasso preoccupante di "ritardo scolastico" in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle bocciature/ripetenze, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi. Non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell'italiano dell'alunno neoinserito per il quale occorre, anzi, prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento.

Aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità di inserimento e di valutazione degli alunni stranieri neoarrivati. Attivare, per i neoarivati in periodo prescolastico, interventi di formazione linguistica prima dell' inserimento scolastico. Predisporre un sito dedicato sul tema dell'inserimento degli alunni neoarrivati contenente: normative, protocolli di accoglienza; progetti esemplari e buone pratiche efficaci; esempi positivi di modalità organizzative, materiali didattici e plurilingue.

- "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, la commissione accoglienza, sentito il parere degli insegnanti che hanno svolto l'osservazione sull'alunno, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno";
- e) del numero di alunni presenti nella classe (è' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie)."

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

Agli insegnanti di classe spetta il delicato compito di accompagnare l'alunno straniero nel primo impatto con la realtà della nuova classe.

Essi sono dunque chiamati a:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa preparare la classe d'accoglienza ed i dispositivi di facilitazione comunicativa (allestire l'aula con elementi che possono richiamare le diverse culture presenti all'interno della classe. A tal proposito possono essere utili: cartelloni murali in varie lingue, messaggi di benvenuto, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...);
- presentare l'alunno ai compagni, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza (favorendo la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi della scuola, facilitando la comprensione dell'organizzazione delle attività);
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività specifiche (organizzare giochi d'accoglienza individuare letture che richiamino elementi culturali di culture —altre scelti in base all'età degli alunni);
- individuare i percorsi di facilitazione linguistica (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità do semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari e percorsi di facilitazione relazionale);
- □elaborare una programmazione individualizzata (Individuando ed applicando le modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione);
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola curare l'inserimento in laboratori di lingua italiana;
- avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

MATERIALI

Materiali utili a questi scopi è bene che possano essere reperiti all'interno della struttura scolastica. Si suggerisce quindi l'allestimento di un "scaffale interculturale" nella biblioteca o, potendo, nell'aula stessa. Quanto ad altre tipologie di materiali di cui la scuola sia già dotata, o ritenga di dotarsi, appare utile l'individuazione di uno spazio da tutti fruibile per la loro conservazione.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- 1. fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- 2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CDrom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I **temi** iniziali riguarderanno lo studente, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, —tutoraggio|).

Nel primo anno di attività l'alunno straniero neoarrivato sarà guidato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 e valorizzazione della lingua e della cultura d'origine).

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento delle progettazioni formative di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

La "sesta" raccomandazione del 2015 recita quanto segue

"Alla base dei cammini scolastici rallentati vi è spesso una competenza ridotta in italiano, anche delle c o si d d e t t e "seconde g e n e r a z i o n i". Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è e s s e n z i a l e alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti

scolastici i "laboratori linguistici permanenti", animati da insegnanti specializzati nell' insegnamento dell' italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio. Anche a questa priorità, molto evidente nelle aree maggiormente interessate alla scolarizzazione dei ragazzi con origini migratorie, deve essere destinata la predisposizione di un organico "funzionale". Questa scelta è accompagnata da un nuovo e sistematico impegno nella formazione dei docenti; in primo luogo, ma non esclusivamente, degli insegnanti di italiano. Se la loro specializzazione è indispensabile, è però da evitare che venga delegata solo a loro la responsabilità dell'apprendimento della lingua di scolarità".

Il Collegio dei docenti delega i Consigli di classe interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, quali, per esempio:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2). ALLEGATO 2

CORSI DI PRIMA, SECONDA E TERZA ALFABETIZZAZIONE

Per l'apprendimento dell'italiano L2, l'Istituto Comprensivo organizza laboratori linguistici di primo, secondo e terzo livello, utilizzando risorse interne ed esterne (mediatori).

L'organizzazione dei gruppi di alfabetizzazione avviene secondo le seguenti modalità:

- ➤ gli insegnanti di tutte le classi compilano la —scheda di rilevazione dei bisognil, indicando gli alunni che potrebbero necessitare di alfabetizzazione;
- I'insegnante Funzione Strumentale per gli alunni stranieri in base alle schede compilate organizza i gruppi per i test di livello, che verranno condotti da un insegnante alfabetizzatore preferibilmente interno, con integrazione di ore da parte del mediatore culturale, laddove necessario.
- L'insegnante F.S., definisce la data di inizio dei laboratori e definisce l'organizzazione dei laboratori in termini di giorni, orari, spazi utilizzabili, ecc.

- periodicamente, l'alfabetizzatore esterno/interno, l'ins. F.S. e il referente per la scuola secondaria di primo grado (o della scuola primaria in base al grado di scuola di appartenenza dell'ins. F.S.) si incontrano per confrontarsi sui risultati raggiunti in itinere ed apportare, se ritenuto necessario, delle modifiche all'organizzazione dei gruppi;
- ➤ al termine degli interventi di alfabetizzazione gli insegnanti daranno alla funzione strumentale la relazione finale relativa al lavoro svolto.

CRITERI PER DEFINIRE PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI

Il presente documento sancisce l'importanza di percorsi di studio personalizzati per alunni stranieri, con:

- 1) riduzione degli obiettivi e competenze trasversali e cognitivi delle varie discipline, da attuarsi in sede di Programmazione didattica per la scuola Primaria, e di Consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado;
- 2) selezione di contenuti in considerazione delle competenze pregresse.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri è strettamente legata alla programmazione individualizzata. Sarà compito degli insegnanti di classe proporre al collegio dei docenti, in base ai risultati del percorso di valutazione di cui sopra e al momento in cui l'alunno è stato inserito, di dispensare l'alunno straniero dallo studio di alcune discipline. Per le rimanenti discipline gli insegnanti di classe predisporranno una programmazione individualizzata che tenga conto della situazione linguistica dell'alunno stesso; i docenti cioè potranno individuare per ogni ambito disciplinare, —attività e temi che potranno essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi e attivi che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute e di proseguire nell'apprendimento.

Da Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura:

"Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione. Si osservano esiti scolastici negativi da parte dei bambini e dei ragazzi c o n o r i g i n i m i g r a t o r i e, anche se nati in Italia, soprattutto a Il a f i n e d e l primo anno della scuola secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado. Ogni istituto scolastico deve essere "allenato", in questi passaggi nevralgici, alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non

permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso".

Definire in maniera chiara e coerente con "l'adattamento del programma" previsto dalla normativa, le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione, prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo, per gli allievi inseriti per la prima volta nel sistema scolastico.

Accompagnare con cura i passaggi da un tipo di scuola all'altro.

Da C.M. "Inserimento, accoglienza e valutazione degli alunni stranieri" del **18/11/2011.**

"Le carenti competenze linguistiche di base o l'inadeguata padronanza dell'italiano come lingua di studio hanno un peso determinante nel successo scolastico di un allievo. Alcune ricerche in istituti scolastici della regione Emilia Romagna rilevano un elevato tasso di insuccesso formativo di studenti stranieri nelle materie scientifiche. La sperimentazione di metodologie di insegnamento di tali materie in lingua inglese ha portato ad un considerevole miglioramento dei risultati formativi: a dire che l'insuccesso nelle discipline scientifiche era dato dall'inadeguato possesso delle competenze linguistiche di italiano. L'insuccesso formativo è bene ricordarlo spesso è dovuto al concorso di fattori più ampi di quelli specificamente linguistici, ricollegabili ad esempio all'inserimento in un percorso di studi diverso da quello intrapreso nel paese d'origine o, più in generale, al configgere dei diversi orizzonti culturali ed esperienziali quelli di provenienza e quelli di arrivo. Qualsiasi atto valutativo ha sempre un valore relazionale e un significato comunicativo, oltre che una funzione certificativa. Affinchè esso risulti attendibile e formativo nel percorso scolare dell'alunno, occorrerà coniugare le singole misurazioni analitiche di conoscenze, abilità e competenze con un punto di vista globale più generale e condiviso nel consiglio di classe, che sappia ricondurle a una fondata coerenza complessiva. Ad esempio, i risultati conseguiti dagli alunni che fruiscono di interventi di educazione linguistica quali i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2), concorrono alla valutazione formativa degli alunni stranieri e ne completano il profilo di apprendimento fino al momento in cui lo sviluppo linguistico e l'integrazione sociale raggiungano livelli tali da consentire per questi allievi di entrare nel sistema valutativo comune".

Quanto fin qui esposto costituisce la premessa e il presupposto di quanto andiamo ad osservare in tema di valutazione degli alunni stranieri. I principi generali in materia di valutazione e le norme che regolano tale delicato momento della vita scolastica sono ora contenuti nel Regolamento sulla valutazione del 2009. Esso, una volta esposti principi generali in materia, prevede espressamente che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". ¹

Il citato comma va letto inserendolo nel complesso dei criteri enunciati nei commi precedenti e alla luce dell'esplicito richiamo al più volte citato DPR 394, che a sua volta recita: "Il collegio dei

¹ D.P.R. n. 122 del 2009, art. 1 comma 9.

docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" ².

Appare dunque evidente che le valutazioni degli alunni non cittadini italiani dovrà essere effettuata con puntuale riferimento ai criteri individuati dal Collegio e in relazione al piano individualizzato che ogni Team/Consiglio di classe -unico soggetto abilitato a valutare il processo scolastico di un alunno- avrà predisposto per i singoli alunni stranieri che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà "individualizzata" quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero e terrà fondamentalmente conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell'uso della lingua italiana. 21 D.P.R. n. 122 del 2009, art. 1 comma 9. 22 Art. 45 comma 4. Il testo integrale della norma alla nota 6. Allegato a Nota prot. 19786 del 18-11-2011 17 E' evidente che grande impegno viene richiesto ai Collegi nel declinare criteri e modalità di valutazione in riferimento agli obiettivi essenziali e ai nuclei fondanti le discipline di studio, tenendo conto delle indicazioni nazionali per i curricoli e dei profili di uscita dei singoli percorsi scolastici contemplati dall'Ordinamento. E' infatti solo il raggiungimento di tali obiettivi essenziali che garantisce agli alunni – italiani e stranieri – la concreta possibilità di proseguire con profitto il percorso scolastico, soprattutto al momento del passaggio da un ordine all'altro degli studi. In particolare i Collegi e i Team/Consigli di classe dovranno valutare attentamente i percorsi da predisporre per i ragazzi stranieri, tenendo presenti le competenze della lingua come mezzo di studio delle discipline. Facendo riferimento a criteri generali formalizzati e considerando i percorsi individuali opportunamente progettati ed effettivamente esperiti, i docenti effettueranno la valutazione degli alunni stranieri come avviene per quelli italiani.

CRITERI PER LE PROVE DELL'ESAME DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In riferimento alla definizione dei criteri delle **prove d'esame di licenza delle scuola secondaria di primo grado** e per la conduzione del **colloquio** relativamente ad alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimento personalizzati, questo Protocollo propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni personalizzate;
- > somministrare prove ad incremento progressivo di difficoltà;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto in attività di laboratorio linguistico, progetti specifici di facilitazione dell'apprendimento e di ogni altra attività integrativa del curricolo.

La valutazione dell'apprendimento della Lingua Italiana.

L'apprendimento della Lingua Italiana è un percorso lungo e complesso che dipende da molti fattori trai quali: l'età degli alunni, la scolarizzazione del paese d'origine, la motivazione, il vissuto riguardo all'emigrazione, la lingua materna, e così via.

Prima di addentrarci nelle indicazioni per l'insegnamento della lingua Italiana agli alunni stranieri, è opportuno fare chiarezza sui termini di riferimento:

— LM (lingua materna): è la lingua della prima socializzazione e inculturazione; è la lingua famigliare o d'origine.

² Art. 45 comma 4. Il testo integrale della norma alla nota 6.

- LS (lingua straniera): è una lingua che non si apprende nel paese in cui è lingua d'uso; è la lingua che si apprende in un contesto scolastico (ad esempio l'inglese per i bambini delle scuole italiane).
- L2 (lingua seconda): è la lingua che si apprende successivamente alla lingua materna; è una lingua che si apprende in un contesto in cui è lingua d'uso.

Apprendere una lingua come L2 implica diverse fasi. Semplificando al massimo diremo che il primo anno di inserimento è generalmente sufficiente ad apprendere la lingua della comunicazione, a sviluppare le competenze linguistiche necessarie per interagire con compagni ed insegnanti, per comunicare il proprio vissuto ed i propri bisogni e per svolgere tutte le operazioni quotidiane. Apprendere la lingua dello studio invece richiede tempi molto più lunghi. Il rischio che noi insegnanti corriamo è quello di ritenere acquisita la lingua quando l'alunno ha imparato a comunicare; in realtà le competenze più raffinate, quelle che utilizziamo in ogni disciplina scolastica (decodificare testi, operare inferenze, estrarre significati impliciti, ecc.) richiedono diversi anni di lavoro.

MATERIALI NECESSARI:

Griglia di osservazione del comportamento linguistico e relazionale (ALLEGATO 3)

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

ALLEGATO 1

GRIGLIE E TABELLE DI OSSERVAZIONE SCHEDA RILEVAZIONE ANAGRAFICA

Data compilazione s	scheda:.			
Docente compilator	e:			
Secondaria I grado/	Primari	a/ Infanzia:	Classe:	
DATI RELATIVI A	ALL'AI	LUNNO/A E ALI	LA FAMIGLIA:	
Nome		Cognome	Cittadinanz	za:
		Religione	Luogo e data di nascita	
Stato di origine dei	genitori		(padre) (madre)	
Data di arrivo in Ita	alia			
Data di arrivo in Ital	lia del b	ambino/a	(padre) (madre)	
Titolo di studio (o g	rado di	scolarizzazione) _		(padre)
			(padre)	(madre)
Numeri di telefono				
			Fratelli e/o sorelle SI' NO (se sì, comp	
,			e classe data di arrivo in Ita	
			data di arrivo in Italia	
	età	_ scuola e classe _	data di arrivo in Italia `	Vive in Italia da
			(specificare: dalla nascita oppure d	
trasferimento) Inizio	o freque	nza scolastica in l	ItaliaS	colarizzazione
pregressa				
(indicare le scuole	-			
Documentazione pe				
Percorso migratorio			(è stato in altri pae	si, italiani e non
prima di arrivare in	-			
Progetto migratorio				(La
famiglia intende rim	ianere ir	ı İtalia, trasferirsi	in altri paesi, tornare nel paese d'origir	ne)

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI **ALUNNO_ CLASSE DATA** ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL"INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE FA PREGARE PER OSSERVARE E **RIPETERE** SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE ACCETTA DI RIPETERE LE SUBITO **PAROLE** CON RILUTTANZA • SI RIFIUTA ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE LI OSSERVA SI ALZA E VA IN GIRO **DISTURBA** SI DISTRAE SBADIGLIA E SI ANNOIA MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA CON I COMPAGNI DI LINGUA UGUALE CON I COMPAGNI **CON GLI INSEGNANTI** DA SOLO

MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE A GESTI IN ITALIANO

	RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	
	SOTTOVOCE	
	CON SICUREZZA	
	CON SICUREZZA	
	CERCANDO L'APPROVAZIONE	
	DELL'INSEGNANTE	
	LA PRONUNCIA E'	
	INCOMPRENSIBILE	
	ACCETTABILE	
	BUONA	
	SE SBAGLIA L''INSEGNANTE LO INVITA A	DIDETEDE
I	RIPETE SICURO	RIFEIERE
	KII ETE SICORO	
	MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	VA SOLLECITATO	
	VA SOLLECITATO	
	NON RIPETE	
	Rilevazione dell'insegnante	••••••
	Micvazione den insegnante	

Griglia di osservazione – alunni stranieri - OBIETTIVI TRASVERSALI

Osservazione data	e n° Alunno		
ABILITA'			
AUTONOMIA	SI	NO	TALVOLTA
ORGANIZZATIVA			
Inizia da solo il lavoro			
dopo la consegna			
I tempi di esecuzione			
sono adeguati al			
livello del gruppo			
Lavora senza chiedere			
aiuto			
Si attiva in modo			
adeguato in contesti e			
situazioni diverse			
Sa organizzare il			
proprio materiale			
E' autonomo nella			
cura della persona			
(abbigliamento, igiene			
personale,			
alimentazione)			
Note			
ABILITA' SOCIALI	SI	NO	TALVOLTA
(relazione)			
Sa entrare in relazione			
con l'adulto			
Chiede aiuto in modo			
appropriato all'adulto			

Sa entrare in relazione			
con i compagni			
Instaura rapporti			
privilegiati con			
compagni			
T			
Instaura rapporti			
privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività			
strutturate di gruppo			
strutturate di gruppo			
Si integra in attività di			
gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo			
appropriato ai			
compagni			
NOTE			
NOTE			
ABILITA'	SI	NO	TALVOLTA
PSICOEMOTIVE			

ABILITA'	SI	NO	TALVOLTA
PSICOEMOTIVE			
Tollera le frustrazioni			
(negazione, rifiuto,			
insuccesso,			
rimprovero)			
Accetta le richieste			
degli adulti			
Accetta le richieste dei			
compagni			
D'			
Dimostra di possedere			
un adeguato livello di			
autostima			
Accetta di affrontare			
situazioni critiche			
Tollera la separazione			
da persone			
_			
significative			

MODELLO Piano di Studio Personalizzato (PSP) per studenti stranieri Anno scolastico
SCHEDA DATI Cognome e nome: Classe:
····
Luogo e data di nascita:
Mese e anno di arrivo in Italia:
Carriera scolastica: - Tipologia di scuola frequentata nel Paese d''origine:
- Scuole frequentate in Italia:
Lingua d"origine:
Lingue studiate oltre a quella d"origine:
In Italia vive
con i genitori
con altri (specificare) SITUAZIONE DI PARTENZA
Livello di competenza della lingua italiana (Barrare con una crocetta)
Livello 0 nessuna conoscenza della lingua italiana
Livello A1 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici messaggi telegrafici
Livello A2 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici
Livello B1 uso indipendente della lingua, comprensione e produzione di testi semplici su argomenti
familiari ed esperienziali Livello B2, C1 e C2 uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione chiara e dettagliata
Altre eventuali informazioni:

NOTE

IL CONSIGLIO DI CLASSE/IL TEAM DOCENTE INTENTE METTERE IN ATTO LE SEGUENTI RISORSE/AZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI: (Barrare con una crocetta)

alfabetizzazione di base in orario curricolare

alfabetizzazione di secondo livello in orario curricolare allineamento nelle lingue straniere in orario curricolare

studio assistito in orario curricolare

recupero metodologico in orario curricolare recupero per alcune discipline sostegno disciplinare con l'intervento di mediatori tutoraggio tra pari in orario curricolare utilizzo di testi facilitati corso avanzato L2

Il Consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline o in alcune discipline nel corso del:

- primo quadrimestre
- intero anno scolastico

altro

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Docente	Disciplina	Ore sett.li	Obiettivi minimi
	•		da raggiungere
	Italiano		
	Storia		
	Geografia		
	Lingua Inglese		
	Lingua francese		
	Lingua Spagnola		
	Matematica		
	Scienze		
	Arte e immagine		
	Musica		
	Tecnologia		
	Scienze motorie		
	Religione		
	Attività alternativ	/a	

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- Promuovere l'inserimento e l'integrazione all'interno della classe di appartenenza
- Valorizzare l'identità culturale
- Favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- Fornire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo

• Favorire la crescita globale di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico dell'alunno

METODOLOGIA

WIETODOLOGIA	DIG CIDI DI I
TIPO DI VERIFICHE	DISCIPLINA
Prove oggettive (vero/falso, scelta multipla con	
una sola risposta, scelta multipla con più	
risposte)	
nsp sste)	
Completements	
Completamento	
Semplici produzioni scritte	
Semplificazione del testo	
Sempiniouzione dei testo	
Overtioneri	
Questionari	
Tabelle/schemi/mappe concettuali	
Tempi di verifica più lunghi	
Tompi di Tompi più Idiigii	
A 14	
Altro	

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE I QUADRIMESTRE:

- la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase alfabetizzazione in lingua italiana/ di acquisizione della lingua italiana
- la valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di studio personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di acquisizione della lingua italiana.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:

- la valutazione tiene conto dei seguenti indicatori:
- percorso scolastico pregresso
- risultati ottenuti nell''apprendimento dell''italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- motivazione, partecipazione, impegno

• progressione e potenzialità d''apprendimento

	Il Consiglio di classe/Il team docente
1D	
I Dirigente Scolastico	
I Genitori	
DATA	

Premesso che:

D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge

Art. 1., COMMA 9 - I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'alunno/a deve essere valutato in tutte le discipline previste dal suo Piano di studi Personalizzato. Per tutti gli alunni, non solo immigrati, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'*impegno*, della *partecipazione* e della *progressione* nell'apprendimento. Per gli alunni immigrati neo arrivati, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Per quanto riguarda la valutazione del **primo quadrimestre** per le materie nelle quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la seguente frase:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Nel **secondo quadrimestre,** in vista dello scrutinio finale, *ciascun docente* per la propria disciplina e in base al PSP esprimerà adeguata valutazione. Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e delle vigenti normative, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo.*

Il voto sarà espresso in decimi, sempre in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni dei contenuti e metodologie, perciò verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

- 1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
- 2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi
- 3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le

discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.

- 4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell"alunno. I giudizi esprimibili nel documento i valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni .
- 5. gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.
- 6. ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Considerato che per lo svolgimento delle prove INVALSI il MIUR consente di adattare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche nell"esame di licenza media, purchè motivate dalla presenza di un piano di studi personalizzato seguito dall"alunno.

Alcuni casi 1. ALUNNI NEO ARRIVATI CHE HANNO FREQUENTATO PER MENO DI 60 GIORNI NEL QUADRIMESTRE :

- a. si esprime il giudizio globale in riferimento a: percorso formativo potenzialità di apprendimento dimostrate aspetti formativi come elencati nel manuale per la compilazione delle comunicazioni quadrimestrali alle famiglie
- b. si esprime il giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura " relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato" (elencare gli obiettivi) NB Nel giornale dell'insegnante va allegato un piano sintetico degli obiettivi individualizzati perseguiti.
- c. si esprime il giudizio di Lingua italiana con la dicitura: "relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana" (il percorso è documentato sul registro dell'insegnante di alfabetizzazione) RESTA IMPLICITO CHE QUALORA ESISTESSERO ELEMENTI ANCHE MINIMI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE IL GIUDIZIO VA ESPRESSO (senza particolari commenti)
- 2. ALUNNI CHE NON HANNO PARTECIPATO A UNA O PIU' ATTIVITA' DISCIPLINARI PERCHE' IMPEGNATI NEL LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE: non si esprime il giudizio sull'attività e si scrive la dicitura "Non ha partecipato all'attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica".
- 3. ALUNNI TRASFERITI ALL'ESTERO E CHE NON HANNO COMPLETATO L'ANNO SCOLASTICO. Sul registro di classe va scritto " non scrutinato" e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi.
- 4. ALUNNI ISCRITTI SUL REGISTRO MA CHE NON HANNO MAI FREQUENTATO scrivere la dicitura: "non ha frequentato" oppure "ha frequentato nel paese d"origine"
- 5. ALUNNI CHE SI SONO ASSENTATI DURANTE IL QUADRIMESTRE PER PIÙ DI 40 GIORNI vale quanto indicato al punto 1. La dicitura "Ha partecipato all"attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati" può essere usata per tutte quelle discipline a cui l"alunno ha partecipato per pochissime lezioni.
- 6. ALUNNI STRANIERI CHE SEGUONO LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà / carenze linguistiche dell'alunno. Per la lingua italiana si fa riferimento alle rubriche ricavate dal "quadro europeo delle lingue" (fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (Impegno, motivazione, approccio al compito, desiderio di apprendere...). Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:
- 1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana
- 2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l'alunno
- 3. osservazioni sistematiche

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Educazione interculturale

- C.M. 8/91989, n. 301(attività da predisporre per l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine);
- C.M. 22 /7/1990, n. 205 (concetto di educazione interculturale);
- C.M. 2 /3/1994, n . 73 (dimensione interculturale dell'insegnamento e convivenza democratica);
- Legge n. 40 6/03/1998 (diritto di accesso a scuola del minore straniero).

Compiti della scuola

- D.L. del 25/07/1998, n. 286 (disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- DPR del 31/07/1999, n. 394 (aspetti organizzativi, insegnamento dell'italiano come L2, formazione dei docenti, integrazione);
- C.M. n. 160/2001 (attivazione di corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori);
- Legge n. 53 del 2003 (riforma dell'ordinamento scolastico, in specifico, personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici per ciascuno studente).

Sostegno ai docenti

- C.M. n. 155/2001 (sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio);
- C.C.N.L. della scuola 2002/2005, art. 9, (misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica);
- D.M. n.45 dle 4 /04/05 art.3 (interventi formativi per l'integrazione degli alunni stranieri).

Iscrizioni

- D.L. n. 297/94; C.M .n.295/90; D.P.R. n.394/99 (norme riguardanti le procedure per l'iscrizione degli allievi stranieri).

Procedura assegnazione classi

- D.P.R. n. 394/99, art. 45.
- Raccomandazioni presenti nel documento "Diversi da chi" del settembre 2014

Valutazione

- DPR n. 394/1999
- Linee Guida MIUR / Febbraio 2006

ALLEGATO 2

LIVELLO DI COMPETENZA A1 BASATO SUL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO

COMPRENSIONE PRODUZIONE Ascoltare Leggere Parlare Scrivere

AMBITO: PARLARE DI SÉ

Chiedere l'identità di qualcuno

Chiedere e dire il nome

Chiedere e dire l'età

Salutare

Chiedere e dire la provenienza e la nazionalità

Descrivere l'aspetto fisico

Chiedere e dire quante cose possiedo

Dire ciò che piace o non piace (colori, animali, cibi, giochi)

AMBITO: SCUOLA

Identificare oggetti e stanze

Dire dove si trova qualcuno o qualcosa

Dare e capire le istruzioni

Parlare di azioni abituali

Salutare

Riconoscere quantità numeriche e indefinite

AMBITO: FAMIGLIA

Presentare la mia famiglia

Identificare oggetti e stanze

Dire dove si trova qualcuno o qualcosa

Descrivere la mia casa

Chiedere e dire cosa c'è in casa

Parlare di azioni abituali

AMBITO: IO E IL MONDO

Salutare

Identificare oggetti e stanze

Dire dove si trova qualcuno o qualcosa

Chiedere e spiegare dove si trova qualcuno o qualcosa

Chiedere e dire l'ora

Chiedere e dire quello che so fare e non so fare

Parlare di quello che sanno o non sanno fare altre persone

Conoscere cibi e bevande

Dare e capire istruzioni

Parlare di azioni abituali

Conoscere il tempo cronologico

Livelli di competenza: □non sufficiente - □sufficiente - □buono - □ottimo

ALLEGATO 3

SCI	HEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE
Non	ne e cognome
Clas	sse
Ples	SSO
	a
1) (Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana:
Ling	gua orale: comprensione
8	Risponde fisicamente a semplici consegne
8	Comprende semplici consegne ma risponde utilizzando prevalentemente codici extralinguistic
Ř	Comprende semplici frasi e domande
Ling	gua orale: produzione
R	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta chiusa.
R	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta aperta.
R	Sa formulare domande a risposta chiusa.
R	Sa formulare domande a risposta aperta.
R	Produce espressioni incomplete (parola – frase, frasi ellittiche).
R	Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili.
8	Produce frasi articolare e corrette.
R	Integra la lingua con linguaggi extralinguistici.
Ling	gua orale: caratteristiche, strategie e funzioni
R	Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del qui ed ora.
R	Ha competenze metalinguistiche.
R	Chiede aiuto se non capisce.
R	Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce.
8	Usa linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare.
Ř	Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono.
Cor	mprende la lingua italiana usata per:
R	Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee.
R	Entrare in contatto con gli altri.
R	Ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri.
g g	Descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni.
R	Fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe.
Ř	Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua.
Usa	a la lingua italiana per:

R	Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee.
R	Entrare in contatto con gli altri.
R	Ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri.
R	Descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni.
Ř	Fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe.
g	Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua.
O	Descrivere e ananzzare i meccanismi di ranzionamento dena inigua.
•••••	
	gua scritta: lettura
R	Sa distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma non legge le parole complete.
R	Sa formare le sillabe ma non legge parole complete.
R	Riconosce alcune parole che vede scritte ma non le legge autonomamente.
R	Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista.
R	Comprende globalmente il significato di quello che legge.
R	È in grado di ricavare da una lettura precise informazioni.
	gua scritta: scrittura
	Livello di coordinazione oculo – manuale:
_	
	0
Ö	Orientamento e ordine nella pagina:
•••••	
R	Sa scrivere in stampato maiuscolo.
R	Sa scrivere in stampato minuscolo.
R	Sa scrivere anche in corsivo.
R	Copia quello che scrivono gli altri.
8	Scrive sotto dettatura.
Ř	Produce per iscritto frasi minime.
ğ	Produce per iscritto brevi testi in paratattica.
	Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate.
O	•
•••••	
•••••	
	Nana
-	Osservazioni sul comportamento e l'interazione:
	mportamento relazionale e comunicativo
R	Guarda e commenta il comportamento dei compagni.
R	Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti.
R	Interagisce solo in rapporto a due persone.
R	Interagisce solo in gruppi di coetanei.
R	Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici.
X	Tipo di atteggiamento e comportamenti caratteristici nei confronti dell'ambiente e delle
_	sone.
R	Parla poco in classe e non partecipa al lavoro collettivo.
g	Prende senza chiedere le cose ai compagni.
	Interagisce con i compagni di banco.
λ	• • • • • • • • • • • • • • • • • • •
8 8	Mimetizza la sua "diversità". Enfatizza la sua "diversità".

•••••	
Сол В В В В В В В В В В В В В В В В В В В	mportamento scolastico e di approccio allo studio. Fa i compiti che vengono assegnati per casa. Partecipa attivamente alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche. Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana e dei suoi meccanismi di funzionamento Manifesta interesse verso alcune discipline in particolare.
3) C 8 8	Competenze o abilità trasversali e integrative Sa colorare, disegnare, incollare, ritagliare. Sa usare il vocabolario. Sa usare il computer e la videoscrittura.
	Problemi linguistici e di apprendimento Problemi fonetici.
8	Problemi morfosintattici.
 У	Problemi di carattere culturale.
Ж 	Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo.
 У	Altre considerazioni:

L'esperienza insegna...

Suggerimenti didattici e linguistici per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

La presenza degli alunni stranieri nel nostro Istituto non è una novità. In questi anni gli insegnanti hanno affrontato innumerevoli volte la fatica e l'impegno di inserire nella classe un alunno di recente immigrazione. Quelli che seguono sono "consigli tra colleghi", basati sulle esperienze svolte nelle nostre scuole, con maggiore o minore successo, e sulle conoscenze così costruite. Sono suggerimenti basati sull'efficacia provata di certe scelte. È bene però precisare che non hanno alcun carattere prescrittivo: gli insegnanti, nell'esercizio della libertà di insegnamento e perseguendo il meglio per i loro alunni "in scienza e coscienza", sceglieranno se e in che misura avvalersene e come eventualmente adattarli alla realtà delle loro classi.

L'apprendimento della lingua

1. La fase del silenzio

Spesso gli alunni stranieri, all'inizio della frequenza scolastica, attraversano una fase, più o meno prolungata, in cui non parlano mai. Gli esperti e l'esperienza consigliano di rispettare questo silenzio, durante il quale il bambino o ragazzo straniero si ambienta, prende fiducia e, soprattutto, ascolta, ascolta moltissimo e osserva quanto gli accade intorno, imparando molto sulla nuova scuola.

2. "Perdere ore"

Spesso gli insegnanti sono restii a inviare gli alunni ai corsi di alfabetizzazione, per il timore che la perdita delle "normali" ore di lezione causi lacune negli apprendimenti. Tuttavia, si osserva che spesso la scarsa comprensione dell'italiano vanifica la presenza dell'alunno in classe. In più, la presenza di un alunno che non comprende la lezione è talvolta un grave disturbo per l'insegnante e per le attività di tutta la classe. Perdere qualche ora di lezione può, perciò, essere considerato un "prezzo da pagare", ampiamente compensato da una comunicazione più facile e dalla migliore comprensione degli argomenti di studio, che di solito sono gli effetti dei corsi di italiano per gli alunni stranieri.

3. La "lingua dello studio"

C'è una lingua del "qui e ora", legata alla comunicazione quotidiana, contestualizzata, concreta. I bambini e i ragazzi la apprendono in un tempo che varia, di solito, da pochi mesi a un anno circa. C'è poi la lingua astratta, decontestualizzata, che serve a studiare, a apprendere le discipline e a riflettere sulla lingua. Necessita di interventi didattici mirati nel corso di circa quattro anni.

4. L'insegnante è un facilitatore

Di solito, l'alfabetizzazione di base è mediata da operatori esterni, (mediatori) e si ritiene preferibile che quella avanzata, legata allo studio e al lessico delle discipline, sia affidata agli insegnanti. In ogni caso occorre che tutti i docenti delle classi siano coinvolti nell'inserimento degli stranieri e che, in particolare, ciascuno si ponga come facilitatore rispetto alla propria disciplina.

5. Alcuni esempi di organizzazione dei corsi di italiano

Nella fase iniziale (da tre mesi a un anno scolastico) si attiverà un corso intensivo (8- 10 ore settimanali), con momenti individualizzati e di piccolo gruppo per sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione. Nella seconda fase (dal secondo anno scolastico) si programmerà un intervento di consolidamento di alcune settimane per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento delle discipline. Materiali e tecniche: glossari di parole chiave, semplificazione delle consegne, linguaggio non verbale e uso delle immagini, sottolineatura dei concetti base, valorizzazione dei saperi precedenti, semplificazione dei testi.

In tutte le fasi è opportuna una programmazione mirata sui bisogni reali e una valutazione individuale o di piccolo gruppo. Il supporto per l'insegnamento dell'italiano può essere rappresentato da ore a disposizione e compresenze, ore aggiuntive, personale specializzato esterno. Modelli di funzionamento: "full immersion" (frequenza intensiva per determinati periodi), "a scalare" (il numero di ore settimanali si riduce progressivamente), "costante" (stesso numero di ore per tutto il primo anno scolastico).

La didattica

6. La lingua d'origine è una risorsa

La lingua d'origine è una risorsa che può essere valorizzata con cartelloni e libri plurilingue, unità didattiche che sottolineino la ricchezza e la varietà delle lingue, realizzazione di uno scaffale multiculturale con libri di fiabe e narrazioni dei paesi d'origine, insegnamento della lingua e cultura d'origine sostenuta da enti locali e comunità di immigrati.

L'uso dell'italiano in famiglia va scoraggiato; è preferibile consigliare i genitori perché continuino a parlare ai figli nella lingua d'origine. Questo per evitare sia l'apprendimento di un italiano scorretto, sia l'inaridimento dell'intelligenza linguistica degli alunni.

7. Il "Pronto soccorso linguistico"

Tabelle e cartelloni bilingui con le parole e le frasi di uso quotidiano facilitano la prima comunicazione, rassicurano, riducono l'ansia, creano un clima accogliente.

BENVENUTO A SCUOLA - UN GESTO DI ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE -

di Horst Wiedemann

Pubblicato su Educazione Interculturale. Culture, Esperienze, Progetti, n. 1/2006, Ed. Erickson, Trento

La scuola in quanto istituzione, intenzionalmente o suo malgrado, comunica. Può trasmettere messaggi di apertura o di chiusura, di calore o di freddezza, di vicinanza o di lontananza. Dipende dai contenuti e strumenti usati e dalle modalità di porsi nei confronti dell'interlocutore, e dipende da come quest'ultimo coglie ed interpreta i segni. A creare il significato è sempre il gioco comunicativo tra i due termini di una relazione. La relazione tra la scuola e gli alunni e le loro famiglie è inevitabilmente asimmetrica. E' l'istituzione con i suoi operatori a determinare e orientare il flusso comunicativo, a delimitarne l'oggetto, a definire tempi e modalità: gli orari della segreteria, i certificati da consegnare, i moduli da compilare, i momenti di presentazione e di colloquio. C'è il rischio di rafforzare ulteriormente questa disparità in termini di potere, competenze, accesso alle informazioni, ma c'è anche la possibilità di ridurla. Una scuola con il volto sorridente, amichevole ed accogliente non è una questione di immagine ma di sostanza. Il primo impatto ha la sua importanza per la disposizione d'animo e la disponibilità all'incontro degli alunni che si devono inserire e delle famiglie che devono sostenere ed accompagnare questo cammino. Un primo contatto positivo può contribuire a creare basi più favorevoli per poter affrontare, in un secondo momento, le difficoltà e le fatiche che oggi fare scuola e andare a scuola comportano. Quel che vale per tutti vale doppiamente per gli alunni stranieri e le loro famiglie per i quali all'asimmetria costitutiva dell'incontro istituzionale si aggiungono le difficoltà della lingua, la diversità delle esperienze e delle culture, educative e di istruzione scolastica, nei paesi di provenienza, la fatica di districarsi tra obblighi, regole e possibilità di scelta. Dare il benvenuto all'alunno che si deve inserire nella nostra scuola, e alla sua famiglia, è allora un gesto che vuole tenere conto di questa situazione di fragilità e di spaesamento. Non si tratta di una semplice dichiarazione di buona volontà o di generica disponibilità, ma di un segnale che chiama l'altro, l'alunno/a e la sua famiglia, a partecipare ad un percorso comune, a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo. E' un modo di lanciare un seme, l'abbozzo di un progetto che si vuole partecipato e condiviso. Essendo scritto oltre che in italiano nelle varie lingue madre è un riconoscimento e una valorizzazione delle diversità culturali, essendo rivolto ai singoli ha il significato di una presa in carico delle persone come individui unici e particolari. Ma è anche un messaggio rivolto a noi operatori della scuola: ci interroga sulle nostre capacità di tenere fede all'impegno preso e ci stimola ad attivarci sempre di nuovo per onorarlo. Certo, la lettera di benvenuto non può essere un gesto isolato, si deve inserire in un insieme di azioni coerenti e ben più consistenti per dare sostanza all'auspicio. Non è una bandierina dell'interculturalità da esporre sul tetto senza cambiare le modalità di convivenza nella casa, può essere solo una delle numerose tessere del mosaico dell'accoglienza. Come qualsiasi gesto o materiale o strumento in sé non è risolutiva di alcunché, ma nulla nasce senza segni e gesti significativi, piccoli o grandi che siano. E' solo una lettera di benvenuto.

LETTERA DI BENVENUTO

RIVOLTA AGLI ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI

!!

Il Dirigente Scolastico, i tuoi insegnanti e i tuoi compagni

BENVENUTO nella Scuola

Caro/a, siamo felici di incontrarti e accoglierti nella nostra comunità.
Sappiamo che parli ancora poco la nostra lingua e, purtroppo, anche noi non conosciamo la tua, e quindi a volte non ci capiremo subito e potrà essere anche difficile comunicare, ma questo non ci deve spaventare.
Col tempo impareremo a comprenderci e a conoscerci sempre meglio.
Noi abbiamo fiducia in te e ci impegniamo a farti sentire subito partecipe della vita della classe: pian piano troveremo insieme le parole per sapere qualcosa di più di noi e scambiarci esperienze, emozioni e conoscenze.
Giorno per giorno, imparerai cose nuove ed interessanti nei diversi momenti di studio e avrai tante soddisfazioni nelle ore che passi insieme con noi.
Siamo certi che INSIEME potremo fare un bel cammino, che ci porterà a crescere e diventare persone migliori!

Buon inizio e... tutti insieme Buon Lavoro!

ALBANESE

Mirë	se	erdhët në	shkollër	

I¥E dashur·····

Jemi shumë të lumtur të njohim e të mirpresim midis neshë.E dimë që nuk e flet

akoma mirë gjuhën tonë dhe ne fatkeqsisht nuk flasim gjuhën tënde,kështu që mund

të ndodh mos të kuptohemi shumë mirë fillimisht e mund të jetë e vështirë për ne të

komunikojmë, por kjo gjë nuk duhet të na trëmbi.

Me kalimin e kohës do të kuptohemi e do të njihemi më mirë.

Ne kemi besim tek ti kështu që do të përpiqemi të bëjmë të pamundurën që ti të

ndjehesh aktiv në jetën e klasës:sëbashku e me durim do ti gjejmë fjalët që ti të

njohësh diçka më shumë nga ne dhe gjithashtu të shkëmbejmë eksperienca emocione dhe njohuri

Ditë për ditë do mësosh gjëra të reja dhe interesante e do të keshë shumë kënaqësi

në orët që do të kalojmë sëbashku.

Jemi të sigurt që sëbashku do të ndjekim rrugën e duhur ,rrugë që do të na ndihmoj

të rritemi e të bëhemi njerëz të aftë.

Fillim të mbarë dhe...... Punë të mbarë për të gjithë!

> Drejtori i shkollës, Mësuesit dhe shokët e klasës

ARABO

a

		مرحيا في المدرسة
	11	سرعيا في المدرسة
		أعزائنا
م، ولذا لقلق.	ء الحظء أيشا نحن لا نعرف لغتك	لحن سعداء لمقابلتكم وللترحيب بكم في جاليتنا نعرف بأتكم ما زلتم تتكلمون لغتنا قليلا ، ولسو لا نفهم بعضنا البعض أحيانا ، و يصبح صعبا ا
سنجد	ركون في حياة القسم : شيئا فشيئا	مع الوقت سنتعلم على فهمنا و على تعرفنا بشكا عندنا ثقة فيكم و سنبذل كل جهدنا لجعلكم تشار سوية الكلمات لمعرفة اشياء كثيرة حولنا ولتباد
يكون	ي لحظات مختلفة من الدراسة و س سوية معنا.	بوم بعد يوم، ستتعلمون اشياء جديدة و مهمة لهم عندكم العديد من الرضا في الساعات التي تمر
ر وان	جميلا، الذي سيمكننا من النمو اكثر	نكن متأكدين بأنه سويا سنستطيع جعله مسارا. نصبحوا أفضل الذاس!
		5.5.31.
		كلناً سوية تشغل جيّد! مدير المدرسة
		كلناً سوية تشغل جيّد! مدير المدرسة
		كلناً سوية تشغل جيّد! مدير المدرسة
		بداية جيّدة و كلنا سوية شغل جيّد! مدير المدرسة المعلمون والرفاق

CINESE

BENVENUTO nella Scuola!!
欢迎莅临学校!!
亲爱的
我们很高兴的与您见面及欢迎您加入我们的社团。
我们知道您只会说一点点我们的语言,而可惜的,我们也不会您的语言,因此有时候我们无法立刻
了解以及也可能会难以沟通,但是这点我们不需要害怕.
时间久了我们就学会互相的了解及更加的认识。
我们对您有信心以及我们保证让您立刻感觉到参加班级学校的生活:慢慢的我们会一起寻找语言
让您更加了解认识我们及互相交换经验感受及知识。
一天一天地,在不同时刻的学习中您会学习到很多有趣的及新的东西以及会让您感到满意的与
我们一起度过每个时刻。
我们肯定的在一起我们能够做到走出一个好的前程,它将带领我们成长及成为更优秀的人。
祝 好的开始及
全体一起工作愉快!
您的学校领导人
您的教师们及同学们
NB:此篇文字内容也有以下的语言

FILIPPINO

MABUTING PAG-DATING sa Paaralan!!
Mahal na ·····, Kami po ay masayang makipag-kita at kup-kupin kayo sa aming komunidad.
Alam na namin na hindi na ninya gaanang kilala ang aming wika, at nati kami

Alam po namin na hindi pa ninyo gaanong kilala ang aming wika, at pati kami, hindi namin

alam ang inyong wika, kaya' t kung minsan hindi tayo kaagad nag-kakaintindihan, at

mahirap natin ipaalam ang gusto natin sa isa' t-isa, nguni' t ito ay hindi dapat ikakatakot o hadlang sa atin.

Balang araw, matutuhanan din natin na mag-kaintindihan.

Mayroon kaming tiwala sa inyo at kayo po ay aming tutulungang masanay sa gawain ng

klase: Dahan-dahan, makikilala din natin ang isa' t-isa at malalaman natin ang mga ating

karanasam, ang kalooban at ang mga kaalaman.

Matututo po kayo ng mga bago at nakaka-akit na bagay sa araw-araw na inyong pagaaral

at sa panahong kayo ay mananatili sa amin.

Masisigurado namin na kung tayo ay mag-kaisa, magkakaroon tayo ng magandang kinabukasan at magiginga mas-magaling na tao.

> Magandang pag-uumpisa at Magaling na gawain para la ating lahat!

> > Ang inyong Punong Guro, ang inyong mga guro at mga kasama sa paaralan

FRANCESE

Bienvenu à l'école!!!

Cher élève…

Nous sommes heureux de te connaître et de t'accueillir dans notre communauté.

Nous savons que tu ne parles pas encore notre langue et, malheureusement nous ne connaissons pas non plus la tienne, par conséquent, nous aurons parfois des difficultés

à nous comprendre et se sera difficile de communiquer, mais cela ne doit pas nous

effrayer.

Avec le temps nous apprendrons à nous comprendre et à mieux nous connaître . N_{OUS}

avons confiance en toi et nous nous engageons à t'intégrer dans la vie de la classe :

petit à petit nous trouverons ensemble les paroles pour apprendre des choses nouvelles sur nous et pour s'échanger expériences, émotions et connaissances.

Jous après jour , tu apprendras des choses nouvelles et intéressantes durant ton apprentissage scolaire et tu éprouveras tant de satisfactions à passer du temps avec

nous à l'école.

Nous sommes sùrs qu'ENSEMBLE nous pourrons faire un beau parcours qui nous amènera à grandir et à devenir des personnes meilleures.

En vous souhaitant un Bon Début et Bon Travail à tous !

Ta, Ton Conseiller d'éducation, tes enseignants et tes copains de classe

Dear
We are happy to meet you and also to receive you in our comunity.
We know that you don't speak very well our language and unfortunately we don't speak your language too , so for this reason sometimes we may not understand each
other and it may be difficult for us to comunicate, but this fact shouldn't scare us.

school

We trust in you and so we'll do everything we can to introduce you in the class

as possible : little by little together will find the way to get to know more things

about us and to exchange experiences, emotions and knowledges.

Time will help us to know and to understand each other better.

Day after day you will learn new and interesting things during the studies and you will

be also satisfied for the time that you'll spend with us.

We are sure that TOGETHER will find the right way, wich will help us to grow and to

become better persons.

INGLESE

Welcome to the

Good start and...

Good work for all of us

Your principal, Your teachers and class mates

RUMENO

Bine ai venit în școala noastră

Stimatul/a

Suntem bucuroși să te întîlnim și să te primim în comunitatea noastră.

Știm foarte bine că vorbești puțin limba noastră, dar, cu părere de rău, nici noi nu

cunoaștem limba ta, deaceea, cîte odată, s-ar putea să nu ne înțelegem foarte bine.

Dar aceasta nu trebuie să te îngrijoreze. Cu timpul ne vom cunoaște și ne vom înțelege mai bine.

Noi avem încredere în tine și pentru aceasta ne vom strădui să depunem toate fortele.

ca tu să te simți bine și să participi în viața clasei noastre.

Încetul cu încetul vom găsi cuvintele potrivite, pentru ca să ne putem să ne cunoaștem

mai bine prin deprinderile si emotiunile noastre.

Zi de zi vei învăța ceva nou și interesant, vei fi sătisfăcut împreună cu noi în

momentele cele mai frumoase a clasei noastre.

Suntem încrezuți de faptul, că împreună vom putea să construim o viață fericită, care

te va ajuta să crești împreună cu noi și să poți să devii o persoană excelentă.

Într'un cias bun

RUSSO

Добро пожаловать в нашу школу

Дорогой друг

Мы очень рады встретить и принять тебя в наше общество.

Догадываемся о том, что ты мало говоришь на нашем языке, но, к сожалению и мы не знаем твоего языка. Незнание языка создаёт трудности в понимание, но это не должно тебя тревожить.

Со временем научимся понимать друг друга лучше.

Мы верим в тебя и поможем внедриться как можно лучше в наше общество, чтобы

суметь активно участвовать в жизни класса: вместе найдём нужные слова, чтобы обменяться нашими эмоциями и навыками.

День за днём будешь изучать что-то новое и интересное. Жизненые моменты будут тебя радовать и удовлетворять, находясь вместе с нами.

Мы уверены, что ты преодолеешь этот сложный жизненый момент и думаем, что сможем создать для тебя уют и тепло, которое поможет тебе расти, чтобы стать достойной личностью.

В добрый час и хорошего начала

SPAGNOLO

BIENVENIDA en la escuela	_!!
Querido/a·····	
Viler 100/ 8	
4401 140/ 4	,

somos felices de encontrarte y acogerte en nuestra comunidad.

Sabemos que todavía hablas poco nuestra lengua y desgraciadamente, nosotros no conocemos la tuya, entonces, a veces no nos entenderemos rápidamente y también podrá ser difícil comunicar, pero esto no nos tiene que espantar.

Con el tiempo aprenderemos a comprendernos y ha conocernos siempre mejor.

Nosotros tenemos confianza en ti y nos empeñamos a hacerte participar enseguida de

la vida del salón: poco a poco hallaremos juntos las palabras para conocernos y intercambiarnos experiencias, emociones y conocimientos.

Día a día, aprenderás cosas nuevas e interesantes en los momentos de estudio y tendrás tantas satisfacciones en las horas que pasaremos juntos.

Somos ciertos que JUNTOS podremos hacer un buen camino, que nos llevará a crecer y a ser personas mejores!

Buen inicio y… Todos juntos Buen trabajo!

TURCO

Sevgili,

senin ile tanıştığımız için ve seni aramıza, topluluğumuza almaktan çok mutluyuz.

Henüz dilimizi fazla bilmediğini biliyoruz ve ne yazık ki biz de seninkini bilmiyoruz, böylece, ara sıra birbirimizi hemen anlayamayabiliriz ve anlaşmakta zorluk çekebiliriz, fakat bu durumdan korkmamamız lazım. Zaman geçtikçe birbirimizi anlamayı ve tanımayı elbet öğreneceğiz.

Biz sana güveniyoruz ve bir an önce sınıf hayatına katılman için elimizden geleni yapacağız: yavaş yavaş birbirimizi daha iyi tanımak, tecrübelerimizi, duygularımızı, bilgilerimizi karşılaştırmak için kelimeleri bulacağız.

Gün geçtikçe, farklı çalışmalar esnasında yeni ve ilginç şeyler öğreneceksin ve bizimle beraber geçirdiğin saatlerden çok memnun olacaksın.

Eminiz ki, bizleri gelişmeye ve daha iyi insanlar olmaya götürecek doğru yolu BERABER izleyebileceğiz.

> Sana iyi bir başlangıç diliyoruz ve... Hep beraber İyi Çalışmalar!

> > Okul Müdürün, öğretmenlerin ve okul arkadaşların

URDU (LINGUA UFFICIALE PAKISTAN)

(سوڈنسٹ) کے اساله